



# PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

## DECRETO DEL PRESIDENTE

Decreto N. 45/2015

Proposta Urbanistica e Piano Territoriale/6

**Oggetto:** CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE AGOGNA: APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA AI SENSI DELL'ART.10 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PIEMONTE (D.C.R. N. 117-10731 DEL 13 MARZO 2007) E DELL'ART. 2, COMMA 203, LETT. A) DELLA L. 662/1996.

L'anno duemilaquindici, il giorno ventisei del mese di Marzo in Novara e nel Palazzo della Provincia

### IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 comma 54 e 55 della Legge 56/2014 che stabilisce l'individuazione degli organi della Provincia nonché i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia,

Con l'assistenza, per il presente atto, del Vice Segretario Generale DOTT. ROBERTO FAVINO

### ADOTTA

Il provvedimento che segue:

## IL PRESIDENTE

### PREMESSO CHE:

- i “Contratti di Fiume”, atti di governance dello sviluppo locale che coinvolgono chi, a vario titolo, è interessato nella gestione e/o utilizzo dell’acqua e dei relativi bacini idrici, sono inseriti in un quadro normativo che trae origine dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. Direttiva che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque (G.U. UE n. L 327 del 22/12/2000). In particolare, i “Contratti di Fiume” si riferiscono all’attuazione degli obiettivi di qualità della sopra citata Direttiva Quadro, nella quale si prevede e si richiede, tra i requisiti strategici, la partecipazione ed il coinvolgimento delle comunità locali interessate;
- il “Contratto di Fiume” è basato su confronto e negoziazione tra i portatori d’interesse coinvolti, ed ha, come obiettivo, l’attivazione di riqualificazioni ambientali condivise nella fase decisionale. L’approccio è interattivo e deve garantire la condivisione, il consenso e l’attuabilità delle azioni. Si tratta di un accordo volontario, fra soggetti pubblici e privati, per darsi obiettivi, strategie d’intervento, azioni da attivare e competenze;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., “Norme in materia ambientale”, recepisce la normativa sopra citata e ribadisce il perseguimento degli obiettivi di: prevenzione; riduzione dell’inquinamento; attuazione del risanamento dei corpi idrici. Tali norme richiedono sistemi di gestione integrata delle acque. Con politiche di governo e di controllo da affiancare alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio per perseguire gli obiettivi specifici di qualità ambientale dei corpi idrici;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po, adottato con la Deliberazione 1/2010 del 24 febbraio 2010, individua i “Contratti di Fiume” come misure non strutturali per la gestione integrata delle criticità di tipo qualitativo, quantitativo o idraulico dell’area idrografica, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ambientali;
- il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, adottato con D.C.R. n. 117-10731 del 13/03/07, è uno specifico Piano di settore che vuole raggiungere gli obiettivi di qualità richiamati, all’art. 10 delle Norme di Piano introduce i “Contratti di Fiume”, strumenti di programmazione negoziata per l’applicazione del PTA sul territorio. La Regione Piemonte, non va dimenticato, ha rafforzato la valenza istituzionale dei “Contratti di Fiume” inserendoli nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 122-29783, del 21 luglio 2011. Ai “Contratti di Fiume” è riconosciuta la natura di strumenti per ottenere le sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale;
- per la Regione Piemonte, i “Contratti di Fiume”, sono un “accordo di programmazione negoziata” (art. 2, comma 203, lett. a), Legge n. 662/1996, “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica”), intendendosi come tale “[...] la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l’attuazione di interventi diversi, riferiti ad un’unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza [...]”;
- nell’ambito territoriale della Provincia di Novara, il “Contratto di Fiume” del Bacino del Torrente Agogna è il primo “Contratto di Fiume” predisposto con 40 firmatari e per il quale la Provincia di Novara ha coordinato la fase attuativa data dalle azioni condivise dal territorio;
- la L.R. 40/98 e s.m.i (art. 20 e allegato F), la DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931 (Primi indirizzi operativi per l’applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi) e il D. Lgs 152/06 e s.m.i disciplinano la valutazione ambientale di piani e programmi aventi un impatto significativo sull’ambiente. Tali piani sono accompagnati dalla Relazione di compatibilità ambientale, in cui si fanno confluire i risultati delle valutazioni sugli



effetti diretti ed indiretti dell'attuazione del piano relativamente: all'uomo, alla fauna, alla flora, al suolo ed al sottosuolo, alle acque superficiali e sotterranee, all'aria, al clima, al paesaggio, all'ambiente urbano e rurale, al patrimonio storico, artistico e culturale, nonché delle reciproche interazioni, il tutto a garanzia della salvaguardia, della tutela e del miglioramento dell'ambiente;

- per i piani e i programmi non soggetti obbligatoriamente a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) occorre che l'autorità competente accerti, preliminarmente, la necessità di valutazione ambientale in relazione alla significatività degli effetti ambientali previsti.
- i Piani di Azione dei "Contratti di Fiume" rientrano tra i piani non soggetti obbligatoriamente alla VAS. Sono quelli rispetto ai quali l'autorità competente accerta, preliminarmente, la necessità di valutazione ambientale in relazione alla significatività degli effetti ambientali previsti. In questo caso è stata stabilita l'assoggettabilità del Piano d'Azione alla VAS;
- l'autorità procedente alla VAS è la Provincia di Novara che, in qualità di soggetto coordinatore della Cabina di Regia, attiva e segue il processo;
- l'autorità competente è la Regione Piemonte;
- la Provincia di Novara ha elaborato la proposta tecnica di Rapporto Ambientale, di Sintesi Non Tecnica e di "Piano di Azione. Categorie, Linee di Azione, Azioni" che descrivono e valutano gli impatti significativi determinati dall'attuazione del Piano di Azione dell'Agogna sull'ambiente;
- la Provincia di Novara, il giorno 11 ottobre 2012, ha presentato alla Cabina di Regia del "Contratto di Fiume" del Torrente Agogna la proposta tecnica di Rapporto Ambientale e di Sintesi non tecnica;
- la Cabina di Regia ha evidenziato la necessità di una maggiore chiarezza rispetto alle azioni tanto da rendere opportuna una nuova e più dettagliata redazione dell'Abaco delle Azioni;
- l'Abaco delle Azioni, così come da richiesta, sopra evidenziata, è stato integrato in funzione dell'approvazione del documento "Piano di Azione. Categorie, Linee di Azione, Azioni";
- il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), applicato al "Contratto di Fiume" del Torrente Agogna, prevede, a questo punto dell'iter amministrativo del medesimo procedimento ancora le conseguenti successive fasi di seguito evidenziate:
  - *adozione*, da parte della Giunta Provinciale, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e del "Piano di Azione. Categorie, Linee di Azione, Azioni", redatti per l'Agogna;
  - *consultazione pubblica*, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 4/2008 la Provincia, come autorità procedente, comunica, con avviso sul BUR, sul proprio sito WEB e con notizia all'Albo Pretorio l'avvio della fase di consultazione pubblica della VAS del Piano di Azione, del Rapporto Ambientale, della relativa Sintesi non tecnica e del "Piano di Azione. Categorie, Linee di Azione, Azioni". Avvio di cui viene data notizia anche nei siti dei Comuni interessati;
  - *istruttoria tecnica*, la Provincia, allo scadere dei 60 giorni, dalla data di pubblicazione, raccoglie le eventuali osservazioni, effettua le eventuali, opportune, controdeduzioni, e trasmette, poi, tutta la documentazione alla Regione Piemonte, convocando una Conferenza di Servizi al fine di illustrare il Piano di Azione, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica ed il "Piano di Azione. Categorie, Linee di Azione, Azioni";
  - *parere motivato dell'autorità competente*, la Regione Piemonte esprime, quindi, il proprio parere motivato di compatibilità ambientale nel termine di 90 giorni dalla chiusura della consultazione pubblica;
  - *eventuale revisione e approvazione*, la Provincia, con una delibera di Giunta Provinciale, approva le eventuali modifiche necessarie al Piano di Azione, al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non tecnica ed al "Piano di Azione. Categorie, Linee di Azione, Azioni", ricavate



dalle osservazioni accolte e dal recepimento del parere motivato della Regione Piemonte, previo passaggio in Cabina di Regia;

- *pubblicazione*, sul sito WEB della Provincia di Novara, del Piano di Azione, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica, del “Piano di Azione. Categorie, Linee di Azione, Azioni” oltre che del parere motivato della Regione e di una Dichiarazione di sintesi riferita alle modalità di integrazione delle considerazioni; alle valutazioni ambientali ed agli esiti delle consultazioni svolte;
- *attuazione e monitoraggio* del Piano di Azione. Il monitoraggio garantisce il controllo sugli impatti significativi dati dall’attuazione del Piano di Azione e verifica il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti nel Piano, così da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti ed adottare conseguentemente le opportune misure correttive.

#### PRESO ATTO CHE:

- sono stati correttamente redatti e resi a questa Amministrazione Provinciale dai tecnici incaricati: il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica ed il “Piano di Azione. Categorie, Linee di Azione, Azioni”;
- con Delibera Giunta Provinciale n. 403, del 20.11.2012, rispetto alla procedura VAS, si è provveduto ad adottare il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica ed il Piano d’Azione con categorie, linee di azione ed azioni;
- in coerenza con l’iter procedurale sopra evidenziato, i tre documenti sono stati trasmessi alla Regione Piemonte ed ai soggetti competenti in materia ambientale per le necessarie consultazioni e l’acquisizione del relativo, successivo, parere motivato come da procedura ai sensi di legge;
- con Deliberazione dalla Giunta Regionale 3 giugno 2013, n.63 – 5901, “D.lgs 152/2006, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Valutazione Ambientale Strategica del Piano d’Azione del Contratto di fiume del Torrente Agogna. Espressione del parere motivato di compatibilità ambientale.”, la Regione Piemonte ha provveduto a formulare le proprie osservazioni che sono state recepite da questa Amministrazione Provinciale modificando il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica;
- si è anche provveduto a redigere la Dichiarazione di sintesi con allegato un Documento Tecnico Esplicativo illustrante le modificazioni apportate, sulla scorta del Parere Motivato regionale, al Rapporto Ambientale e relativo Piano d’Azione;
- si è, quindi, sia edotta la Cabina di Regia e gli altri attori, delle variazioni indotte, dal Parere Motivato regionale, ai documenti precedentemente adottati, sia informata la Regione degli adeguamenti attuati;
- dalla Cabina di Regia, dagli attori interessati e dalla Regione non sono pervenute osservazioni, pertanto si può procedere alla fase conclusiva della Valutazione Ambientale Strategica provvedendo a:
  1. prendere atto del Parere Motivato della Regione Piemonte espresso con Deliberazione dalla Giunta Regionale 3 giugno 2013, n.63 – 5901;
  2. approvare le modifiche indotte dal recepimento del Parere Motivato regionale e conseguentemente il nuovo testo che ne deriva del Rapporto Ambientale, del Piano d’Azione e della Sintesi non Tecnica;
  3. approvare la Dichiarazione di sintesi con l’allegato Documento Tecnico Esplicativo di illustrazione delle modificazioni apportate, sulla scorta del Parere Motivato regionale, al Rapporto Ambientale e relativo Piano d’Azione;



4. prendere atto della positiva conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica riferita ai documenti fondanti il Contratto di fiume del Torrente Agogna;
  5. provvedere alla pubblicazione sui siti web di Regione e Provincia del Rapporto Ambientale, del Piano d'Azione, della Sintesi non Tecnica, del Parere Motivato della Regione Piemonte espresso con Deliberazione dalla Giunta Regionale 3 giugno 2013, n.63 – 5901, della Dichiarazione di Sintesi riferita alle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali ed agli esiti delle consultazioni svolte;
  6. di incaricare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione del Contratto di fiume per il Torrente Agogna.;
  7. di incaricare il Dirigente del Settore competente di dare attuazione al presente atto;
- con Delibera della Giunta Provinciale n. 96, del 29 aprile 2014, “Contratto di Fiume del torrente Agogna: Valutazione Ambientale Strategica (D.Lgs. 152/2006 e L.R. n. 40/98). Conclusione iter. Approvazione documenti, attuazione e firma Contratto di Fiume”, sono state approvate le modifiche necessarie al Piano di Azione, al Rapporto Ambientale e alla Sintesi Non Tecnica. Questa Provincia ha, quindi, provveduto alla pubblicazione, sul BUR della comunicazione di avvenuta approvazione del Contratto di Fiume; ha, altresì, pubblicato sul proprio sito web, il Piano di Azione, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica del Contratto di Fiume per l'Agogna, oltre che il parere motivato della Regione Piemonte e la Dichiarazione di Sintesi, riferita alle modalità di integrazione delle considerazioni alle valutazioni ambientali ed agli esiti delle consultazioni svolte.
  - i Comuni e gli Enti che intervengono nel Contratto di Fiume hanno provveduto alla presa d'atto sia del parere motivato di compatibilità ambientale della Regione Piemonte (D.G.R. n. 05901-930, del 03 giugno 2013), sia del documento riassuntivo sugli adeguamenti attivati sulla scorta delle indicazioni regionali recante “Riscontro alle indicazioni e raccomandazioni della Relazione Tecnica (Obiettivi di Piano)”. Gli stessi intervenuti hanno, altresì, provveduto all'approvazione: della Dichiarazione di Sintesi di VAS; del Rapporto Ambientale di VAS modificato a seguito del Parere motivato (di compatibilità ambientale) della Regione Piemonte e dei Documenti progettuali del Contratto di Fiume (All.”A”, Relazione Metodologica Sintetica; All. “B”, Decalogo per l'Agogna; All. “C”, Dossier ambientale; All. “Cbis”, Integrazione alla relazione preliminare ambientale; All “D”, Relazione preliminare al Piano d'Azione; All. “E”, Piano di Azione, con relativo Abaco delle Azioni (All. 1); All. “F”, Rapporto Ambientale modificato a seguito del Parere motivato di compatibilità ambientale della Regione Piemonte; All. “G”, Sintesi non Tecnica modificata a seguito del Parere motivato di compatibilità ambientale della Regione Piemonte);
  - si rende ora necessario, per poter procedere alla firma del Contratto di Fiume del Torrente Agogna, approvare il testo definitivo dell'Accordo di Programmazione Negoziata ai sensi dell'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007) e dell'art. 2, comma 203, lett. a) della L. 662/1996 denominato Contratto di Fiume del Torrente Agogna;
  - tale testo sarà inviato per opportuna conoscenza a tutti i firmatari che lo hanno già fatto proprio pur non nella forma attuale che però non costituisce variante essenziale a quanto concordato e costituente quanto approvato dalle parti sottoscrittrici del citato Contratto di Fiume;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3 del 04/02/2013;



## DECRETA

1. di approvare per le motivazioni in premessa il testo, dell'Accordo di Programmazione Negoziata ai sensi dell'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007) e dell'art. 2, comma 203, lett. a) della L. 662/1996 denominato Contratto di Fiume del Torrente Agogna che si allega al presente decreto per farne parte integrante;
2. di provvedere alla sottoscrizione del Contratto di fiume per il Torrente Agogna;
3. di incaricare il Dirigente del Settore competente di dare attuazione al presente atto;
4. di dare atto che qualunque azione attuativa dovrà essere oggetto di apposito ulteriore e specifico provvedimento, trovando per il medesimo adeguata copertura finanziaria;
5. di dare atto che sono stati espressi i pareri favorevoli, come risulta dai relativi visti apposti sulla proposta, dai Responsabili dei Servizi interessati e di Ragioneria, e dal Vice Segretario Generale;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta effetti, anche solo indiretti, sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente;
7. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4' comma, del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;
8. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è affidata a: Urbanistica e Piano territoriale

N. 1 ALLEGATO



Sottoscritto all'originale:

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
f.to DOTT. ROBERTO FAVINO

IL PRESIDENTE  
f.to MATTEO BESOZZI

---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia del presente decreto è stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

NOVARA, li 31/03/2015

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
f.to DOTT. ROBERTO FAVINO

---

Per copia conforme

NOVARA, li \_\_\_\_\_



# REGIONE PIEMONTE

Provincia di Novara



## SOMMARIO

PREAMBOLI.....	2
CONTRATTO DI FIUME .....	8
ART. 1 - FINALITÀ E OBIETTIVI.....	8
ART. 2 - AMBITO DI INTERVENTO .....	10
ART. 3 - METODOLOGIA E STRUMENTI GENERALI .....	10
ART. 4 - ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE .....	11
ART. 5 - IMPEGNI GENERALI DEI SOTTOSCRITTORI.....	12
ART. 6 - LE AZIONI DEL PIANO.....	13
ART. 7 - IL RUOLO DEI SOGGETTI ATTUATORI.....	14
ART. 8 - LE RISORSE .....	14
ART. 9 - TEMPI DI ATTUAZIONE.....	15
ART. 10 - STRUMENTI E MODALITÀ ATTUATIVE .....	15
ART. 11 - MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO.....	16
ART. 12 - SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO.....	17
ALLEGATI.....	17



## PREAMBOLI

### VISTO CHE:

- La Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite (Rio de Janeiro, 1992), sancisce che (principio 10) *“il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli”* e che *“al livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali”*.
- Il documento finale del 2° Forum Mondiale dell'Acqua (L'Aja, 2000) prevede i *“Contratti di fiume”* quali strumenti che permettono di *“adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci”*.
- Nel 2000 la Comunità Europea ha adottato la Direttiva Quadro sulle Acque (**Direttiva 2000/60/CE**) con l'obiettivo generale di proteggere, migliorare e ripristinare la qualità di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei. La Direttiva definisce lo stato di *“buono”* come obiettivo di qualità dei corsi d'acqua da raggiungere entro il 2015, definendolo sulla base di indicatori sullo stato di qualità chimico-fisica, qualità biologica e qualità idromorfologica. Lo strumento attuativo previsto dalla Direttiva è il Piano di Gestione, la cui scala di definizione ed attuazione è quella del bacino idrografico. La Direttiva, come modalità di lavoro, prevede espressamente *“la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici”* (art. 14). La Direttiva, inoltre, individua gli *“accordi negoziati in materia ambientale”* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4).
- La successiva Direttiva per la Gestione del Rischio Alluvioni (**Direttiva 2007/60/CE**) istituisce *“un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità”* (art. 1) e prevede l'incoraggiamento della *“partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni”* (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9).
- Gli obiettivi delle suddette Direttive sono stati formalmente recepiti a livello nazionale dal **D.Lgs 152/2006** e dal **D.Lgs 49/2010** e loro modifiche e integrazioni.
- Il Contratto di Fiume è riconosciuto dal **Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po**, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 febbraio 2013, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque.
- La Regione Piemonte con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007 ha approvato il **Piano di Tutela delle Acque**, strumento indispensabile al fine del raggiungimento dell'obiettivo del recupero della qualità dei corpi idrici superficiali. Il Piano ha individuato il Contratto di Fiume quale strumento di *“attuazione negoziata”* per la propria operatività (art. 10 delle Norme Tecniche di Piano), riconoscendo un ruolo strategico all'azione e alla partecipazione delle comunità locali alle scelte di sviluppo e gestione del territorio e per il raggiungimento dei seguenti obiettivi: la riduzione dell'inquinamento delle acque; la riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali; l'uso sostenibile

delle risorse idriche; il riequilibrio del bacino idrico; la condivisione dell'informazione e la diffusione della cultura dell'acqua;

- La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 16-2610 del 19 settembre 2011, ha licenziato le **Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume (e di Lago)**, che forniscono indirizzo tecnico-scientifico per l'implementazione di tali percorsi di programmazione negoziata.
- Gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica - il **Piano Territoriale Regionale** vigente, la proposta di **Piano Paesaggistico Regionale** ed il **Piano Paesistico provinciale di Novara-Vespolate** - assumono specifici obiettivi di tutela, nonché di valorizzazione e riqualificazione dei corsi d'acqua a livello di bacino idrografico, comprendendo nella fattispecie anche il torrente Agogna e le sue pertinenze.
- Con l'approvazione del **Piano Territoriale Regionale (PTR)**, avvenuta con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, la Regione Piemonte introduce all'art. 35 la seguente disposizione: *"[...] [3] Il PTR riconosce altresì il ruolo dei Contratti di fiume o di lago, previsti in attuazione del Piano di tutela delle acque, quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale. [4] I Contratti di fiume o di lago, intesi come strumenti di programmazione negoziata, correlati ai processi di programmazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali, sono orientati a definire un percorso di condivisione in itinere con tutti gli attori interessati al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche. [5] Lo strumento dei Contratti di fiume o di lago, al fine di riqualificare i bacini idrografici, considera nella loro interezza le componenti paesaggistico-ambientali e assume l'obiettivo di agire contemporaneamente sui seguenti aspetti: a) la tutela delle acque; b) la protezione del rischio idraulico; c) la difesa del suolo; d) la tutela e la valorizzazione del paesaggio; e) la protezione e tutela degli ambienti naturali; f) la promozione, fruizione turistica e valorizzazione del territorio; g) il recupero delle strutture dismesse e la rilocalizzazione delle attività e degli insediamenti incompatibili [...]; tra gli indirizzi del medesimo articolo 35 del PTR si dispone che "[...] gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica considerano i contenuti dei Contratti di fiume; a tal fine le province e i comuni nel redigere gli strumenti di loro competenza recepiscono le politiche condivise, tra i diversi soggetti istituzionalmente competenti, all'interno dei Contratti di fiume [...]"*.
- Il **Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2007-2013)** della Regione Piemonte considera la tutela dell'ambiente come obiettivo strategico per le politiche agricole e introduce specifiche misure di sostegno per le azioni di miglioramento agro-ambientale del territorio.
- Il Contratto di Fiume, inoltre, secondo quanto stabilito dalla Regione Piemonte, è da inquadrarsi come un Accordo di Programmazione Negoziata ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della **Legge n. 662/1996** (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), intendendosi come tale *"[...] la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza [...]"*.

#### **PRÈMESSO CHE**

- Le norme sopracitate sottolineano la necessità di ricorrere a sistemi di *governance* integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e di gestione integrata del rischio alluvionale.
- Il Contratto di Fiume, inteso pertanto come strumento di programmazione negoziata correlato ai processi di programmazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali, è orientato a

definire un percorso di condivisione in itinere con tutti gli attori interessati al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche.

- Il Contratto di Fiume è uno strumento di programmazione negoziata per la *governance* dei processi di sviluppo del territorio di un determinato bacino idrografico, che consente di coordinare interventi di vasta portata per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente e la tutela delle risorse idriche, la valorizzazione del territorio, la prevenzione del rischio idrogeologico, unendo le competenze e ottimizzando le risorse.
- Il processo di costruzione del Contratto di Fiume si basa sul confronto e sulla negoziazione tra tutti gli attori e i cittadini coinvolti, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale e territoriale, integrati nei contenuti e condivisi nelle modalità di decisione. Si tratta di un approccio interattivo atto a garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, che si configura come un accordo volontario fra Regione, Enti locali e altri soggetti pubblici e privati con cui si definiscono obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze. In tal senso il coinvolgimento di tutti i possibili utenti del sistema fluviale (gestori dei servizi; mondo della produzione; associazioni di categoria; associazioni di cittadini) consente di condividere obiettivi, stimolando e favorendo comportamenti virtuosi e impegnando i contraenti alle azioni che vengono approvate congiuntamente.

#### **PRESO ATTO CHE:**

- Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Po, (approvato con DPCM del 24 maggio 2001) individua sul torrente Agogna, nel tratto compreso tra Briga Novarese e il confine provinciale, un assetto di progetto definito mediante la delimitazione delle fasce fluviali con l'obiettivo di garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico.
- L'Autorità di Bacino del fiume Po, ha svolto, con il Progetto PO-int (2008), un'attività di aggiornamento e riorganizzazione del "quadro del fabbisogno di interventi" previsti dal PAI nell'ambito della quale è stata prodotta una monografia specifica per il bacino dell'Agogna contenente la descrizione del quadro delle criticità, dei fabbisogni di intervento e degli interventi realizzati.
- La Provincia di Novara, in data 24 marzo 2006, ha sottoscritto l'Accordo preliminare dell'Intesa con l'Autorità di Bacino del fiume Po e la Regione Piemonte e si è resa disponibile per avviare il tavolo di lavoro previsto dal medesimo Accordo preliminare, affinché il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale possa assumere, ai sensi dell'art. 57, comma 1 del D.Lgs n.112/1998, il valore e gli effetti del Piano di bacino nel settore della tutela dell'ambiente, delle acque e della tutela del suolo.
- La Provincia di Novara nel 2006 ha condotto uno studio di fattibilità per la riqualificazione ambientale del torrente Agogna nel tratto compreso tra Novara e il confine regionale tra Piemonte e Lombardia, nato dalla necessità di intervenire su un tratto significativo di uno dei bacini fluviali più compromessi a livello regionale dal punto di vista qualitativo, quantitativo ed ecosistemico.
- La Provincia di Novara nel febbraio 2009 ha organizzato un *workshop* internazionale a Novara sul tema "Riqualificazione Fluviale in ambito urbano" nell'ambito delle iniziative propedeutiche al Contratto di Fiume Agogna, nel quale si è discusso della rilevanza del governo e della gestione dei corsi d'acqua nei tratti urbani con particolare riferimento al raggiungimento di un soddisfacente stato ambientale e alle opportunità socio-economiche derivanti da una pianificazione urbanistica in cui il corridoio fluviale venga ad essere fattore identitario per le città attraversate.

- La concertazione in campo ambientale rappresenta già una prassi consolidata di confronto tra la Provincia di Novara, le amministrazioni locali, le autorità competenti in materia ambientale e il pubblico interessato, grazie alla precedente esperienza maturata nell'ambito del Progetto Reti EcoLogiche del territorio novarese e dell'AGENDA 21 della Provincia di Novara.

#### CONSIDERATO CHE:

- La Regione Piemonte ha individuato quattro Province per l'avvio sperimentale di altrettanti Contratti di Fiume, tra le quali vi è la Provincia di Novara con il torrente Agogna.
- La Provincia di Novara ha accolto gli indirizzi della normativa esistente e ha fatto proprio l'obiettivo di definire e promuovere un Contratto di Fiume per il miglioramento dello stato ecologico (riqualificazione) del torrente Agogna, seguendo un approccio che consideri i diversi obiettivi di interesse territoriale e riesca a farli convivere nel migliore dei modi.
- In data 14 maggio 2008 è stato sottoscritto tra la Regione Piemonte, la Provincia di Novara e i Comuni interessati il Protocollo di Intesa per l'avvio del processo finalizzato alla sottoscrizione del Contratto di Fiume per il torrente Agogna.
- Tale processo è stato svolto in tutte le sue fasi secondo le modalità previste nella allegata relazione metodologica (allegato A "relazione metodologica sintetica"), condivisa dalla Cabina di Regia e dall'Assemblea di Bacino del Contratto di Fiume per il Torrente Agogna in data rispettivamente 8 novembre 2007 e 13 dicembre 2007.
- Il processo è stato condotto in forma partecipata secondo le regole definite dal Decalogo per l'Agogna e condivise dall'Assemblea di Bacino del Contratto di Fiume per il torrente Agogna del 13 dicembre 2007 (allegato B "decalogo per l'Agogna").
- L'attuazione del percorso si è dimostrata coerente con gli obiettivi e le modalità operative dello strumento "Contratto di fiume" come sopra definito, prevedendo un'ampia e diversificata azione di coinvolgimento di tutti i portatori di interesse finalizzata a supportare il percorso di attivazione del processo (regole e compiti), l'analisi e la caratterizzazione dello stato attuale e dei fattori di pressione del corso d'acqua (allegato C "relazione preliminare ambientale", come integrato dall'allegato Cbis), la definizione degli obiettivi e della *vision* per la riqualificazione, la definizione di linee di azione e scenari alternativi (allegato D "relazione preliminare al programma di azione") la definizione del Piano di Azione (All E) integrata dall'Abaco delle Azioni (All. 1).
- Dal processo partecipato è emersa una generale convergenza nell'individuare nella "riqualificazione fluviale" la strategia idonea al conseguimento degli obiettivi del contratto, intendendola come *"l'insieme integrato e sinergico di azioni e tecniche, di tipo anche molto diverso (dal giuridico-amministrativo-finanziario, allo strutturale), volte a portare un corso d'acqua, con il territorio ad esso più strettamente connesso (sistema fluviale)", in uno stato più naturale possibile, capace di espletare le sue caratteristiche funzioni ecosistemiche (geomorfologiche, fisico-chimiche e biologiche) e dotato di maggior valore ambientale, cercando di soddisfare nel contempo anche gli obiettivi socio-economici"* (CIRF, 2006).
- La proposta finale di Piano di Azione è stata illustrata e condivisa dalla Cabina di regia del Contratto di Fiume per il torrente Agogna in data 28 aprile 2009 e dall'Assemblea di Bacino del Contratto di Fiume per il torrente Agogna in data 28 aprile 2009.
- La Provincia di Novara, con D.G.P. n. 403 del 20 novembre 2012, ha adottato la proposta di Piano di Azione, il Rapporto Ambientale di VAS e la relativa Sintesi Non Tecnica inerenti al Contratto di Fiume per l'Agogna.

- Il Piano di Azione, quale parte sostanziale del processo di programmazione negoziata attivato nell'ambito del Contratto di Fiume, è stato oggetto di un procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della direttiva 2001/42/CE e con applicazione dei contenuti di cui alla D.G.R. n.12-8931 del 9 giugno 2008, al fine di verificarne e pesarne gli effetti ambientali. Tale considerazione emerge dalle valutazioni fino a qui effettuate e soprattutto in virtù del fatto che tale strumento rappresenterà, per il territorio del bacino del torrente Agogna, un quadro di riferimento per successive decisioni che coinvolgeranno diversi ambiti di intervento. Non rappresenta elemento di valutazione di poco conto che la tipologia di percorso metodologico fino a qui seguito nell'esperienza del Agogna e quella proposta con questo Contratto, si adattano in modo evidente al percorso schematizzato e seguito nei processi di VAS. Peraltro lo spirito con cui nasce e si sviluppa il Contratto è proprio quello che ispira tutta la normativa sulla VAS finalizzata a garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente e di protezione della salute umana e diretta ad assicurare un utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali, con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse.
- La Regione Piemonte, in seguito allo svolgimento del procedimento di VAS previsto dalla normativa vigente, ha espresso il proprio parere motivato di compatibilità ambientale con la D.G.R. n. 63-5901, del 3 giugno 2013.
- La Provincia di Novara ha provveduto all'analisi del parere motivato di cui sopra e al recepimento dello stesso, andando ad aggiornare la documentazione del Contratto di Fiume per l'Agogna. Successivamente, la Provincia di Novara, previa consultazione con la Cabina di Regia del Contratto di Fiume nonché con l'Organo Tecnico Regionale presso la Direzione Ambiente della Regione Piemonte, con D.G.P. n. 96, del 29 aprile 2014, "*Contratto di Fiume del torrente Agogna: Valutazione Ambientale Strategica (D.Lgs. 152/2006 e L.R. n. 40/98). Conclusione iter. Approvazione documenti, attuazione e firma Contratto di Fiume*", ha approvato le modifiche necessarie al Piano di Azione, al Rapporto Ambientale e alla Sintesi Non Tecnica. La stessa Provincia ha quindi provveduto alla pubblicazione, sul BUR della comunicazione di avvenuta approvazione del Contratto di Fiume, sul sito web della Provincia di Novara, del Piano di Azione, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica del Contratto di Fiume per l'Agogna, oltre che del parere motivato della Regione Piemonte e della Dichiarazione di Sintesi riferita alle modalità di integrazione delle considerazioni alle valutazioni ambientali ed agli esiti delle consultazioni svolte.
- Successivamente, per giungere alla firma del Contratto di Fiume si è chiesto agli Enti interessati di provvedere alla presa d'atto dei seguenti documenti:
  - parere motivato di compatibilità ambientale della Regione Piemonte (D.G.R. n. 05901-930, del 03 giugno 2013);
  - documento riassuntivo sugli adeguamenti attivati sulla scorta delle indicazioni regionali recante "Riscontro alle indicazioni e raccomandazioni della Relazione Tecnica (Obiettivi di Piano)";

ed all'approvazione dei documenti, di seguito evidenziati:

- Dichiarazione di Sintesi di VAS;
- Rapporto Ambientale di VAS modificato a seguito del Parere motivato (di compatibilità ambientale) della Regione Piemonte;
- Documenti progettuali del Contratto di Fiume (All."A", Relazione Metodologica Sintetica; All. "B", Decalogo per l'Agogna; All. "C", Dossier ambientale; All. "Cbis", Integrazione alla relazione preliminare ambientale; All "D", Relazione preliminare al Piano d'Azione; All. "E", Piano di Azione, con relativo Abaco delle Azioni (All. 1); All. "F", Rapporto

Ambientale modificato a seguito del Parere motivato di compatibilità ambientale della Regione Piemonte; All. "G", Sintesi non Tecnica modificata a seguito del Parere motivato di compatibilità ambientale della Regione Piemonte).

- Sono stati quindi recepiti gli atti formali con i quali i soggetti interessati hanno provveduto ad approvare il presente testo ai fini della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

#### **RITENUTO CHE:**

- Il Contratto di Fiume debba essere inteso come un "nuovo metodo di lavoro" che entra nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione, condivisione ed integrazione delle decisioni; in questo senso esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze.
- Il Contratto di Fiume possa essere interpretato come uno strumento che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze ed in grado di dare un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati; in tale accezione rappresenta anche uno strumento attraverso cui integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio.

## TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

si stipula il seguente

# ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ai sensi dell'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007) e dell'art. 2, comma 203, lett. a) della L. 662/1996

tra:

- Regione Piemonte;
- Provincia di Novara;
- ATO NO1;
- Comuni di: Ameno, Armeno, Barengo, Bolzano Novarese, Borgolavezzaro, Borgomanero, Briga Novarese, Briona, Caltignaga, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cavallirio, Cressa, Cureggio, Fara Novarese, Fontaneto d'Agogna, Gargallo, Gattico, Ghemme, Gozzano, Granozzo con Monticello, Invorio, Maggiora, Miasino, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Pietro Mosezzo, Sizzano, Soriso, Suno, Vaprio d'Agogna, Veruno, Vespolate;
- Associazione Irrigazione Est Sesia;
- Associazioni Agricole di Categoria: CIA e Unione Agricoltori;

## CONTRATTO DI FIUME PER L'AGOGNA

### ART. 1 - FINALITÀ E OBIETTIVI

Attraverso il presente Contratto di Fiume si vuole portare il territorio del bacino idrografico del torrente Agogna ad *“adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale”* (II Forum Mondiale dell'Acqua).

L'obiettivo principale del Contratto di Fiume per il torrente Agogna è quello di **migliorare lo stato ecologico complessivo del corso d'acqua**, in attuazione delle finalità e degli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia di tutela delle acque, così come declinati nella Direttiva 2000/60/CE (recepita a livello nazionale al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) e nelle rispettive Direttive figlie, oltre che specificati nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013) e nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (approvato con D.C.R. del 13 marzo 2007, n. 117-10731).

Per il territorio del bacino idrografico del torrente Agogna gli **obiettivi specifici** da perseguire sono quelli di seguito indicati, in coerenza con le politiche di programmazione regionale, che per

rilevanza e complessità necessitano di un approccio integrato alla scala di area vasta, costituita dal bacino idrografico:

- riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi;
- uso sostenibile delle risorse idriche e riequilibrio del bilancio idrico;
- riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;
- miglioramento della fruizione turistico/ambientale del torrente Agogna e delle aree perifericali;
- coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
- condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua attraverso percorsi di sensibilizzazione ed educazione in materia;
- coordinamento con gli interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico.

In particolare nel bacino del torrente Agogna è riconosciuto il valore culturale, paesaggistico e socio-economico delle risaie quale elemento identitario e fattore di sviluppo per ampie porzioni del territorio novarese. In questo senso è obiettivo congiunto del Contratto di Fiume la valorizzazione di tali ambiti in piena coerenza e sinergia con le sopra citate necessità di tutela ambientale.

Tali obiettivi del Contratto di Fiume sono stati definiti alla luce dell'attività conoscitiva iniziale e dei successivi forum di partecipazione; gli stessi vengono ulteriormente dettagliati e condivisi secondo le articolazioni riportate nell'allegata Tabella "A".

Complessivamente il Contratto di Fiume mira alla piena integrazione delle politiche ambientali di tutela delle acque e del territorio fluviale con quelle di protezione dal rischio idraulico e di sviluppo locale. Inoltre questo strumento si pone l'obiettivo della riqualificazione e della valorizzazione dell'intero territorio del bacino idrografico e adotta un approccio negoziale tra i vari obiettivi in gioco.

Le modalità seguite per la costruzione del Contratto di Fiume per il torrente Agogna, avvenuta attraverso un processo partecipato, e quelle previste per la sua attuazione sono funzionali anche al conseguimento di ulteriori obiettivi di natura conoscitiva e culturale:

- costruzione di un quadro conoscitivo condiviso e aggiornato;
- creazione di consapevolezza;
- responsabilizzazione su problemi e opportunità che riguardano il territorio fluviale;
- miglioramento del coinvolgimento reciproco e della sinergia operativa tra i diversi enti e settori coinvolti rispetto al tema della gestione delle acque e dei fiumi;
- miglioramento dell'interazione tra amministrazione provinciale e comunità del territorio fluviale;
- educazione a modalità efficaci di interazione tra Enti (e tra questi e il territorio) basate sulla negoziazione e finalizzate a soluzioni *win-win*;
- diffusione della cultura della Riqualificazione Fluviale;
- informazione dei potenziali attori ("pubblico") e della popolazione in generale dell'esistenza del Piano di Azione (All. E), dei suoi obiettivi e dei possibili effetti.



Il Contratto impegna tutti i sottoscrittori, che aderiscono su base volontaria, al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, ciascuno con le proprie competenze e responsabilità e con l'impegno di proprie risorse, fatti salvi i compiti specifici espressamente individuati nel Piano di Azione (All. E), per quanto riguarda le singole azioni.

## **ART. 2 - AMBITO DI INTERVENTO**

Il territorio interessato dal presente Accordo è quello dell'area idrografica "AI 30 Agogna" come individuata dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

E' interessata l'intera porzione piemontese del bacino idrografico del torrente Agogna, anche destinando particolare attenzione a quei territori intermedi tra l'intero bacino e le fasce di pertinenza fluviale (in senso idraulico e, ove definite, idromorfologico) più direttamente interessati dalle relazioni funzionali e fruttive con il fiume, quali aree di particolare significato per il coordinamento fra le diverse politiche.

Alla luce delle caratteristiche e delle diverse pressioni esercitate sul bacino, il presente Contratto di Fiume ed il Piano d'Azione (All. E) da esso promosso, fanno riferimento esplicito a cinque diversi sotto-tratti così definiti:

- tratto montano (dalle sorgenti a Borgomanero);
- tratto urbano di Borgomanero;
- tratto di alta pianura (da Borgomanero a Novara);
- tratto urbano di Novara;
- tratto di media pianura (da Novara al confine regionale).

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano ad attivare le intese necessarie ad ampliare l'ambito di intervento oltre i confini regionali, al fine di adottare strategie di riqualificazione a scala di intero bacino idrografico.

## **ART. 3 - METODOLOGIA E STRUMENTI GENERALI**

I sottoscrittori del presente Accordo condividono il principio che solo attraverso una sinergica azione di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza al degrado territoriale e ambientale dei bacini fluviali e perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, sociale ed economica. A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà, attivando tutti gli strumenti ~~partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi.~~

Il presente Contratto di Fiume rappresenta lo strumento utile per dare operatività a questo nuovo approccio di azione sul territorio. Il processo di costruzione del Contratto di Fiume è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori d'interesse coinvolti con l'obiettivo di attivare azioni di riqualificazione ambientale condivise nelle modalità di decisione. Esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, e si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze.

Il Contratto agisce come elemento per favorire l'attenzione pubblica nei confronti delle problematiche inerenti le acque e l'ecosistema ad esse connesso, la diffusione dei dati e delle informazioni ambientali, le buone pratiche di governo del territorio e come elemento di integrazione

delle azioni già attivate autonomamente a livello locale al fine di farle diventare elementi costitutivi della programmazione negoziata tra gli attori coinvolti.

In questo senso i sottoscrittori si impegnano ad intervenire in tale processo con tutte le strutture e gli interessi di competenza garantendo una legittimazione dello strumento all'interno delle proprie politiche e delle proprie attività.

La metodologia di implementazione del Contratto comprende:

- la definizione e attuazione di un "piano di comunicazione e partecipazione" che deve garantire quel carattere di trasparenza e condivisione delle informazioni e delle decisioni successive alla sottoscrizione del presente accordo;
- l'aggiornamento continuo del quadro conoscitivo teso a mettere in evidenza eventuali nuove criticità e/o opportunità con riferimento ai valori ambientali, paesistici e territoriali caratteristici del contesto di riferimento;
- l'integrazione e la revisione periodica del Piano di Azione (All. E) e del relativo Abaco delle Azioni (All. I), inteso come strumento dinamico per la realizzazione dello scenario strategico condiviso nel Contratto di Fiume e per perseguire in modo integrato gli obiettivi dell'Accordo;
- l'implementazione del "programma di monitoraggio" definito in fase di VAS per la valutazione delle attività previste;
- l'identificazione di un metodo/sistema organizzativo dedicato per individuare ed accedere alle linee di finanziamento per il sostegno al Piano d'Azione (All. E) sia relativamente all'implementazione delle azioni, sia al mantenimento del processo.

#### **ART. 4 - ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE**

La struttura organizzativa per la conduzione operativa del Contratto di Fiume prevede i seguenti organi.

Assemblea di Bacino: è l'organo della partecipazione allargata all'intero territorio di competenza del bacino del torrente Agogna: è, quindi, la sede della discussione e del confronto tra i soggetti sottoscrittori e può essere allargato a tutti i portatori di interesse. L'Assemblea svolge la propria attività attraverso riunioni plenarie e sessioni tematiche dei gruppi di lavoro. L'Assemblea si riunisce, in seduta plenaria, almeno una volta all'anno perché il territorio possa essere aggiornato periodicamente sullo stato di attuazione del Piano d'Azione e possa partecipare all'evoluzione del Contratto. Le sessioni tematiche sono, invece, incontri convocati su temi specifici dalla Segreteria tecnica del Contratto. Tali sessioni potranno essere convocate anche con riferimento a sottosistemi territoriali e/o ai diversi ambiti di intervento del Contratto. Con funzioni consultive possono essere invitati, all'Assemblea in convocazione plenaria e/o alle sessioni tematiche, rappresentanti di amministrazioni pubbliche locali, tecnici, esponenti del mondo scientifico ed accademico ed altri soggetti interessati che non fanno parte dei soggetti sottoscrittori del Contratto. Al termine di ogni incontro di Assemblea sarà redatto, a cura della Segreteria Tecnica, un report che sintetizzi il lavoro svolto e le risoluzioni adottate. Tali documenti saranno messi a disposizione di tutti i partecipanti attraverso gli strumenti di comunicazione. Per l'organizzazione delle proprie attività l'Assemblea del Contratto di Fiume si avvale del supporto tecnico-scientifico della Segreteria Tecnica.

Cabina di Regia: ha funzioni politico-decisionali e di coordinamento. Rappresenta l'organo esecutivo coordinato dalla Provincia di Novara e responsabile dell'implementazione del processo. Dovrà riunirsi periodicamente, almeno una volta ogni sei mesi e verificare lo stato di implementazione del Piano di Azione (All. E) in relazione allo stato di qualità ambientale del Fiume e agli esiti in itinere del Programma di Monitoraggio, operando le necessarie misure correttive per il proficuo raggiungimento degli obiettivi del Contratto. Svolge le proprie attività attraverso incontri plenari che vengono convocati dal coordinatore. Nella programmazione delle azioni e nella definizione del suo programma generale di azioni future, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dai lavori dell'Assemblea di Bacino del Contratto.

Segreteria Tecnica: nucleo tecnico di supporto alla Cabina di Regia. Svolge le funzioni di supporto alla Cabina di Regia nell'implementazione del Contratto svolgendo le seguenti attività:

- supporto alle attività dei Tavoli Tecnici Tematici che verranno istituiti per l'implementazione delle azioni del Contratto;
- verifica in base agli indicatori previsti dal Programma di Monitoraggio dell'evoluzione del Piano di Azione (All. E);
- aggiornamento Cabina di Regia con cadenza almeno semestrale circa l'andamento delle attività, fornendo uno stato di avanzamento in funzione dei tempi e dei modi concordati, evidenziando sia gli aspetti positivi che le eventuali criticità riscontrate in riferimento alle singole azioni.

Per garantire operatività in tale ruolo la Segreteria Tecnica si avvale, quando necessario, dell'apporto degli uffici tecnici dei soggetti partecipanti alla Cabina di Regia e dei soggetti sottoscrittori, oltre ad eventuali supporti specialistici. La Segreteria Tecnica può costituire gruppi di lavoro limitati e flessibili da attivarsi caso per caso coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico.

Nello specifico la Regione Piemonte si impegna a concertare con la Provincia di Novara le forme più idonee per garantire la gestione del processo di implementazione del Piano di Azione (All. E) in coerenza con quanto sopra evidenziato.

La Provincia di Novara si impegna a mantenere operativa la Cabina di Regia del Contratto di Fiume per il torrente Agogna, attivando all'occorrenza opportuni Tavoli Tecnici Operativi per il supporto all'implementazione di fasi specifiche dell'attuazione del Piano di Azione, ricorrendo a proprie risorse interne ovvero a risorse esterne. La Cabina di Regia dovrà riunirsi almeno una volta ogni sei mesi e verificare lo stato di implementazione del piano di azione in relazione allo stato ecologico del torrente Agogna.

Tutti gli altri sottoscrittori del presente Contratto di Fiume si impegnano a fornire le competenze del caso per supportare l'implementazione del Piano di Azione.

## **ART. 5 - IMPEGNI GENERALI DEI SOTTOSCRITTORI**

Nell'ambito del presente Accordo i sottoscrittori si impegnano a:

- Mettere in atto tutte quelle azioni previste dalle norme comunitarie, nazionali e regionali atte a ridurre l'inquinamento delle acque e a perseguire gli obiettivi di qualità ambientale secondo i modi e i tempi previsti dalla stessa normativa. In questo contesto assume

particolare rilievo il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte per il bacino del torrente Agogna alla cui applicazione concorrono tutti i soggetti sottoscrittori in modo coordinato e partecipato.

- Agire in coerenza con tutti i piani vigenti ed, in particolare, con il Piano di Gestione del Fiume Po (approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013), Piano di Assetto Idrogeologico (approvato con DPCM del 24 maggio 2001), il Piano Territoriale Regionale (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), il Piano Paesistico Regionale (adottato con DGR n. 3-11975 del 4 agosto 2009), il Piano Territoriale Regionale Ovest Ticino (approvato con DCR n. 417-11196 del 23 luglio 1997), il Piano Territoriale Provinciale di Novara (approvato con DCR n. 383-28587 del 05 ottobre 2004) e il Piano Paesistico Provinciale del Terrazzo Novara-Vespolate (approvato con DCP n. 21 del 20 aprile 2009).
- Operare orientati dagli obiettivi definiti e condivisi all'art. 1 del presente accordo.
- Ricepire e monitorare in modo congiunto, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 40/1998 e dalla D.G.R. n.12-8931 del 9 giugno 2008, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di verificare e pesare gli effetti ambientali del Piano di Azione (All. E) e di accompagnare il processo di programmazione negoziata del Contratto.
- Perseguire e ad inserire nei propri strumenti di programmazione (che al momento sono individuabili ad es. in: documenti di bilancio pluriennali, programmi delle opere pubbliche, piani di gestione delle attività, piani pluriennali di sviluppo socio-economico, ecc.) e pianificazione (quali ad es: Piano d'Area, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piani Regolatori comunali, ecc.) gli obiettivi condivisi dal presente Accordo e richiamati all'art. 1.
- Dare immediata attuazione al Piano d'Azione (All. E) e a concorrere alla sua revisione ed implementazione.
- Predisporre e dare attuazione agli strumenti definiti necessari per l'implementazione del Contratto di Fiume per il Torrente Agogna, così come riportati al successivo art. 10.

## ART. 6 - LE AZIONI DEL PIANO

I sottoscrittori del presente accordo si impegnano a sviluppare le seguenti linee di azione secondo gli impegni riportati nel Piano d'Azione (All E), come meglio specificato nell'allegato Abaco delle Azioni (All. 1).

- Linee di azione per la soddisfazione del fabbisogno conoscitivo: riguardano gli approfondimenti conoscitivi necessari a perfezionare e aggiornare la conoscenza del sistema Agogna al fine di consentire l'implementazione di una strategia integrata per la riqualificazione ambientale del corso d'acqua e del territorio ad esso riferito e di individuare e definire ulteriori linee di azione per l'aggiornamento continuo del presente Accordo.
- Linee di azione per la riqualificazione integrata a scala di bacino idrografico: riguardano gli interventi strutturali e non da implementare su area vasta al fine di migliorare l'assetto e l'organizzazione del territorio in relazione agli obiettivi del Contratto di Fiume.
- Linee di azione per la riqualificazione integrata a scala di tratto idrografico: riguardano gli interventi specifici per singoli tratti (come definiti nell'art. 2) in relazione alle problematiche

riscontrate (pressioni e criticità). Tali interventi, se pure attuabili a scala di tratto, devono risultare coerenti con la pianificazione e le azioni implementate a scala di bacino.

- Linee di azione per la riqualificazione integrata a scala puntuale (azioni pilota significative): riguardano alcune azioni pilota di particolare valenza ambientale per il corso d'acqua, che è possibile specificare e attuare nel breve o medio termine per la coerenza con il quadro complessivo degli obiettivi e la convergenza istituzionale a supporto dell'attuazione. Tali interventi, se pure attuabili a scala puntuale, devono risultare coerenti con la pianificazione e le azioni implementate a scala di tratto e di bacino.
- Linee di azione per il supporto permanente e la verifica dell'attuazione del Contratto di Fiume: riguardano azioni di assistenza all'implementazione delle azioni e di monitoraggio continuo da parte del pubblico interessato sullo stato di attuazione degli impegni presi dai sottoscrittori.

## **ART. 7 - IL RUOLO DEI SOGGETTI ATTUATORI**

Tra i sottoscrittori si definiscono soggetti attuatori del Piano di Azione i soggetti responsabili della fattiva realizzazione di ogni singola azione come previsto dal Piano stesso.

La Cabina di Regia, preso atto dell'Abaco delle Azioni (All. 1) e dei soggetti individuati dallo stesso, si fa garante dei ruoli assunti. I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano ad assumere i rispettivi ruoli, come definiti nell'Abaco delle Azioni (All. 1), e a concorrere a portare a termine le azioni per le parti di relativa competenza.

## **ART. 8 - LE RISORSE**

Il presente Contratto di Fiume rappresenta uno strumento che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle specifiche competenze, fornendo un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati. In tale accezione rappresenta anche lo strumento attraverso cui integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche destinate al territorio. In questo senso la partecipazione al Contratto impegna tutti i sottoscrittori al raggiungimento degli obiettivi condivisi di cui all'art. 1 ciascuno con le proprie competenze, responsabilità e risorse.

Nell'ambito della propria responsabilità, i soggetti attuatori dovranno garantire il sostegno finanziario delle azioni di cui hanno la responsabilità attuativa. Qualora questo impegno non sia possibile attraverso i propri strumenti finanziari, i soggetti attuatori dovranno farsi parte attiva nell'individuare e accedere alle fonti di finanziamento più idonee per sostenere le singole azioni.

In caso di azioni immateriali che comportino l'utilizzo di sole risorse umane, i soggetti sottoscrittori assicurano la disponibilità di risorse umane interne alle proprie strutture nella misura e nei tempi da definirsi specificatamente.

I soggetti attuatori si impegnano, inoltre, a sostenere il Piano d'Azione (All. E) nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie orientando e priorizzando le proprie risorse di bilancio se possibile. Si impegnano, altresì, ad inserire gli interventi di competenza previsti dal Piano d'Azione (All. E) all'interno dei propri strumenti di programmazione pluriennale in modo da individuare, ove possibile, risorse finanziarie ad hoc da destinare nel futuro agli interventi previsti. Tali impegni rappresentano il primo nucleo finanziario verso cui possono catalizzare nel futuro altre risorse diversamente individuate.

In particolare la Regione Piemonte si impegna a individuare le forme e i modi per privilegiare le istanze di finanziamento che derivano da territori oggetto di Contratto di Fiume; tutti gli enti firmatari con analoga capacità di finanziamento, tra cui la Provincia di Novara e i comuni firmatari,

si impegnano a far valere la coerenza con gli obiettivi del Contratto di Fiume quale fattore di orientamento nella gestione delle proprie risorse nei limiti delle possibilità di bilancio.

In relazione alle risorse necessarie per sostenere il processo di attuazione del Contratto del Fiume è necessario un impegno di tutti i soggetti sottoscrittori dell'Accordo. Si tratta in particolare delle risorse destinate alle attività dell'Assemblea di Bacino, Cabina di Regia, della Segreteria Tecnica.

#### **ART. 9 - TEMPI DI ATTUAZIONE**

I sottoscrittori del presente accordo condividono e si impegnano a rispettare l'articolazione temporale prevista dagli allegati Piano di Azione (All. E) e relativo Abaco delle Azioni (All. 1) e, in generale, a sviluppare ogni azione sul territorio nel rispetto degli obiettivi di miglioramento ambientale previsti dalla Direttiva CE/2000/60, dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

I tempi di attuazione potranno essere rimodulati in relazione agli aggiornamenti e revisioni che potrà subire il Piano di Azione (All. E) secondo quanto previsto dal successivo art. 11.

#### **ART. 10 - MODALITÀ ATTUATIVE E STRUMENTI**

Le azioni previste nel Piano di Azione e quelle che saranno successivamente definite e concordate nei futuri aggiornamenti possono essere realizzate, quando ritenuto necessario, anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento vigente, compresi Accordi di programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza. Nei contenuti di tali strumenti di attuazione dovrà essere dato atto del Contratto ed in particolare della congruità dell'intervento rispetto agli obiettivi generali e di dettaglio di tale processo. Nello specifico si considerano strumenti e modalità attuative quanto di seguito evidenziato:

- La metodologia di attuazione del Contratto di Fiume, con riferimento alle singole azioni, non può prescindere da quella utilizzata per giungere alla sua costruzione e deve, quindi, prevedere le seguenti fasi:
  1. Approfondimento del quadro conoscitivo: l'attuazione delle azioni dovrà essere preceduta, oltre che dagli approfondimenti conoscitivi e dalle valutazioni preliminari previste dalle norme vigenti, da una verifica di coerenza con il quadro conoscitivo (All. C) e secondo l'approccio integrato (All. A) adottato a supporto del presente Contratto di Fiume.
  2. Consolidamento e valorizzazione del processo partecipato: l'attuazione delle azioni di Piano dovrà essere accompagnata da un opportuno coinvolgimento di tutte le parti interessate, con riferimento alle istituzioni e al pubblico interessato; in questo senso dovranno essere attivate le forme di consultazione interna ed esterna previste dalla legge (compreso quanto previsto dalla procedura di VAS), integrate da opportuni tavoli pubblici di confronto finalizzati alla condivisione dei patrimoni conoscitivi, degli obiettivi, delle strategie e delle soluzioni.
  3. Attuazione del Piano di Azione: ciascun soggetto firmatario concorre all'attuazione delle azioni sottoscritte secondo le tempistiche e le suddivisioni di responsabilità specifiche; alla Cabina di Regia viene attribuito il ruolo di organo di controllo con il compito del monitoraggio del rispetto delle tempistiche e degli impegni sottoscritti da ciascun firmatario, valutando anche le ragioni di eventuali richieste di modifica/adeguamento degli accordi sottoscritti; la Cabina di Regia è tenuta a raccogliere e valutare le istanze provenienti dal

territorio, sia da parte di soggetti pubblici che di soggetti privati, fornendo pubblica motivazione delle ragioni di accoglimento ovvero diniego delle proposte con particolare riferimento agli obiettivi del presente accordo; vengono valutati gli effetti ambientali significativi del Piano di Azione (All. E) attraverso l'attivazione di un processo di VAS che accompagni tutto il processo di programmazione attivato con il Contratto.

4. Aggiornamento e sviluppo del Piano d'azione: la Segreteria Tecnica avrà il ruolo di contribuire ad integrare (la dove carente di informazioni) ed aggiornare (anche sulla base dei risultati ambientali conseguiti) il quadro conoscitivo costruito a supporto della definizione del Piano di Azione (All. E).

• gli strumenti necessari per dare attuazione al Contratto sono:

1. il Piano di Azione, completo del documento di definizione del dettaglio operativo (comprese le risorse finanziarie) e delle responsabilità di attuazione per ognuna delle azioni previste;
2. il Rapporto Ambientale, redatto in conformità a quanto previsto dalla L.R. 40/1998 ed ai contenuti di cui alla D.G.R. n.12-8931 del 9 giugno 2008;
3. il Piano di Monitoraggio, strutturato in monitoraggio di processo e monitoraggio di piano, che dovrà fare esplicito riferimento anche agli indicatori utilizzati nella classificazione dello stato ambientale e parallelamente quelli utilizzati per il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e per il Progetto Speciale Strategico Valle del fiume Po dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.

## **ART. 11 - MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO**

Il Piano di Azione (All. E) è un piano dinamico e potrà essere aggiornato ed integrato periodicamente nelle successive fasi di sviluppo del Contratto. Sulla base degli esiti delle verifiche di cui all'art. 5 la Cabina di Regia può procedere alla revisione del presente accordo, così come in base agli esiti del programma di monitoraggio sviluppato e adottato nell'ambito della procedura di VAS. Dovranno essere prodotte tutte le eventuali azioni necessarie a rispettare gli obiettivi del presente accordo.

La Segreteria Tecnica assicura alla Cabina di Regia il flusso informativo relativo all'avanzamento (procedurale, finanziario e fisico) degli interventi del Piano di Azione (All. E) sulla base delle informazioni fornite, periodicamente, dai soggetti attuatori. Questi dovranno prevedere rendicontazioni periodiche (con cadenza almeno annuale) sullo stato di avanzamento delle azioni che dovranno fare riferimento agli aspetti tecnici e finanziari dell'intervento. Se necessario la Segreteria tecnica predisporrà apposite schede di rendicontazione che facilitino il compito dei soggetti attuatori.

Sulla base di tale documentazione la stessa Segreteria Tecnica potrà redigere le relazioni sullo stato di attuazione del Piano d'Azione da inviare alla Cabina di Regia. Lo stesso organo, poi, assicura alla Cabina di Regia anche le informazioni sullo stato di avanzamento e sull'efficacia del processo rispetto al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Contratto.

Le eventuali rimodulazioni dell'Accordo e/o del Piano di Azione sono autorizzate dalla Cabina di Regia che le porterà all'attenzione dell'Assemblea di Bacino quando riterrà che le stesse rappresentino modifiche sostanziali a tali documenti. Pertanto, per mera esemplificazione, la rimodulazione di un aspetto operativo di un'azione del Piano non dovrebbe essere portata all'attenzione dell'Assemblea, a differenza di una modifica che comporti l'esclusione di un'azione dal Piano o una sua modifica sostanziale nei contenuti.

## ART. 12 - SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO

Il presente contratto è aperto alla sottoscrizione di Enti Pubblici, Privati ed Organizzazioni senza scopo di lucro, previa domanda scritta alla Provincia di Novara, tramite la Segreteria Tecnica del Contratto di fiume del torrente Agogna. Quest'ultima provvederà a comunicarlo ai membri della Cabina di Regia per l'espressione del relativo parere sul merito della richiesta avanzata.

### ALLEGATI

Documenti costituenti il Contratto di Fiume: .....

- A. Relazione Metodologica Sintetica; .....
- B. Decalogo per l'Agogna;
- C. Dossier Ambientale;
- D. Relazione Preliminare al Piano di Azione;
- E. Piano di Azione;
- F. Rapporto Ambientale di V.A.S.;
- G. Sintesi non Tecnica;
- H. Dichiarazione di Sintesi .....

Altri documenti di specificazione: .....

- 1. Abaco delle Azioni

**Letto, confermato, sottoscritto**

Novara, li

Per la Regione Piemonte: .....

Per la Provincia di Novara: .....

Per ATO NO1: .....

Per il Comune di Ameno: .....

Per il Comune di Armeno: .....



Per il Comune di Barengo: .....

Per il Comune di Bolzano Novarese: .....

Per il Comune di Borgolavezzaro: .....

Per il Comune di Borgomanero: .....

Per il Comune di Briga Novarese: .....

Per il Comune di Briona: .....

Per il Comune di Caltignaga: .....

Per il Comune di Cavaglietto: .....

Per il Comune di Cavaglio d'Agogna: .....

Per il Comune di Cavallirio: .....

Per il Comune di Cressa: .....

Per il Comune di Cureggio: .....

Per il Comune di Fara Novarese: .....

Per il Comune di Fontaneto d'Agogna: .....

Per il Comune di Gargallo: .....

Per il Comune di Gattico: .....

Per il Comune di Ghemme: .....

Per il Comune di Gozzano: .....

Per il Comune di Granozzo con Monticello: .....

Per il Comune di Inverio: .....

Per il Comune di Maggiora: .....

Per il Comune di Miasino: .....

Per il Comune di Momo: .....

Per il Comune di Novara: .....

Per il Comune di Romagnano Sesia: .....

Per il Comune di San Pietro Mosezzo: .....

Per il Comune di Sizzano: .....

Per il Comune di Soriso: .....

Per il Comune di Suno: .....

Per il Comune di Vaprio d'Agogna: .....

Per il Comune di Veruno: .....

Per il Comune di: Vespolate: .....

Per l'Associazione Irrigazione Est Sesia: .....

Per l'Associazione Agricola di Categoria CIA: .....

Per l'Associazione Agricola di Categoria Unione Agricoltori: .....

**N.B.**

**I DOCUMENTI COSTITUENTI IL CONTRATTO DI FIUME E I DOCUMENTI DI SPECIFICAZIONE, PER RAGIONI TECNICHE, SONO VISIONABILI PRESSO L'UFFICIO UNICAMENTE IN FORMATO CARTACEO.**